NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 676911
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 5309712
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Mozart a S. Vito con la Ricciarelli a Ostia Antica

ERASMO VALENTE

Finiti i Mondiali, la città si scatena, e la musica prorompe meglio che in piena stagione invernale. L'Accademia Strumentale di Roma, diretta da Paolo Ponziani Ciardi ed Eugenio De Rosa è pronta ad avviare stasera, nel Cortile di S. Ivo alla Sapienza (corso Rinascimento, 40) un ciclo di sei concerti, intitolato «Mozart...». I puntini puntini significano che Mozart *fa la parte del leone*, è presente in tutte le serate, ne ha una tutta per sé, ma lascia spazio ad altri che non hanno dementato della musica. E infatti Bach, con quattro «Concerti brandeburghesi» (i primi quattro), inaugura stasera il ciclo (alle 21,15), affidato ai «Münchener Bach Solisten» e alla tromba di Guy Touvron.

Il prossimi appuntamento è per martedì 17. Il quartetto «Dvoràk», con l'inserimento anche del nostro illustre clarinettista Vincenzo Mariozzi, suona il K.581 di Mozart, l'op. 18 di Sciostakovic e l'op. 61 di Dvoràk. Venerdì 20 è la volta della flautista Elena Cecconi, interprete del Concerto mozartiano K.313. Dirige Armando Krieger, che completa il programma con la Serenata op. 48 di Ciaikovski.

Lunedì, 23 luglio, Mozart fa il prepotente. La serata è sua, con quattro Sonate (K.330, 331, 332, 457) e la Fantasia K.475, eseguite al fortepiano da Andrée Darras. Il 26, i Solisti Cèchi, con la partecipazione del pianista Eugenio De Rosa, faranno ascoltare il Concerto per pianoforte e orchestra di Mozart, K.414 e pagine di Corelli, Dvoràk e Janacek. C'è un finale a sorpresa, con Katia Ricciarelli che il 28 – è un sabato – sempre alle 21,15 canta l'«Ah perfido» di Beethoven: un recitativo e aria pieno di «perfidie» e i «Lieder», molto belli, scritti da Wagner per Mathilde Wesendonck. Suona l'Orchestra da camera boema, diretta da Paolo Ponziani Ciardi che ha in programma anche l'ouverture «Egemont» di Beethoven e la Sinfonia K.318 di Mozart. È il concerto conclusivo del «Mozart puntini puntini» che però, attenzione, si svolge, non in Sant'Ivo, ma nel teatro romano di Ostia Antica.

C'è confusione nel giardino di Cenerentola

ROSSELLA BATTISTI

E' stato vero, come aveva anticipato il coreografo Raffinot, che nel suo spettacolo *Garden party ou les surprises de la conversation* – presentato a Villa Medici – il pubblico non avrebbe riconosciuto la struttura simmetrica. La bizzarra «comédie-ballet», anzi «ballet-comédie» che Raffinot ha elaborato sulla scorta del suo passato di «ricostruttore» di danze del XVII secolo alterava la disposizione classica degli interventi: l'intermezzo di danza è diventato così un momento teatrale, mentre le due parti della commedia sono state assorbite dal balletto. Giocando su atmosfere oniriche e surreali, il coreografo francese è riuscito a confondere le idee, travestendo una stessa struttura di passi in due brani a specchio apparentemente diversissimi. Lo ha facilitato nel compito, la musica ad «effetto barocco» di Michael Nyman, che a questi «commenti» sonori di profonda risonanza è stato abituato dal regista inglese Peter Greenaway.

Intrecciate in *pas-de-bourrée* e leziosità rococò, le danze della «corte contemporanea» immaginata da Raffinot cercavano un varco su orizzonti di coreografia d'avanguardia. Peccato, però, che il pubblico oltre a non riconoscere le simmetrie nascoste, abbia colto poco anche il groviglio di significati e significanti con cui Raffinot ha condito il suo *Garden party*. Ispirato, molto simbolicamente e alla lontana, alla fiaba di Cenerentola, lo spettacolo è stato avaro di citazioni esplicite, preferendo strade oblique, persino nella stesura delle note di sala che descrivono l'intermezzo come un «combattimento di cani fra Berkeley, il nipote di Rameau e altri. Due filosofi si incontrano all'alba in giardino. Uno si è appena alzato, l'altro va a coricarsi: colpi a dritto e a rovescio». Lasciando lo spettatore nel dubbio di aver visto uno spettacolo alla rovescia, appunto.

Arte: bilancio di fine stagione e prospettive per gli anni 90

Errori e desideri proibiti

ENRICO GALLIAN

Chiusura di stagione. Anni Novanta oggetti riciclati. Il dibattito artistico ha teso a ritrarsi dall'impatto con il presente per farsi elogio della memoria, volgendosi nostalgicamente verso la rievocazione degli anni Sessanta con i suoi mitici personaggi o la rivisitazione dei più prossimi, ma di fatto è proprio per questo ancora tremolanti ed incerti, anni Settanta.

Nel complesso si respira un'aria oltremodo conformistica, poco propizia allo spirito di ricerca e alla pura trasgressione. Tanti anni fa non si era rimasti d'accordo che era la sola e pura trasgressione ad animare la ricerca e l'arte pura? Non si era rimasti d'accordo che il metodo e la ricerca incondizionatamente antiborghese era il faro trainante?

La luce che doveva condurre la lotta rivoluzionaria del colore e della forma?

Ah, i bei tempi andati, quanti errori e desideri proibiti!

Il conformismo dilagante e uno sfrenato ritorno all'ordine: ritorno all'oggetto riciclato che torna a nascondere il contatore e l' ingresso di casa tappezzato di carta a fiori, a rilievo, situazione particolarmente evidente sul versante giovani (a parte alcuni dotati) che nonostante siano stati oltrechè foraggiati anche sorretti da un'azione promozionale di tutto rispetto risultino solo al centro di interessi di collezionisti e galleristi per lucro e non solo.

Naturalmente questa che è risultata poi una caccia forsennata al giovanissimo spingendolo nell'agone artistico ha prodotto solo oggetti e opere da fiera paesana.

L'assenza di idee degli anni Ottanta era dovuta anche all'assenza di ideologia anzi ideologia abiurata proprio per mercato. Non si trovava più o comunque sarebbe risultato un fallimento chiedere anche ai più politicizzati artisti un obiettivo non solo artistico svincolato dal mercato.

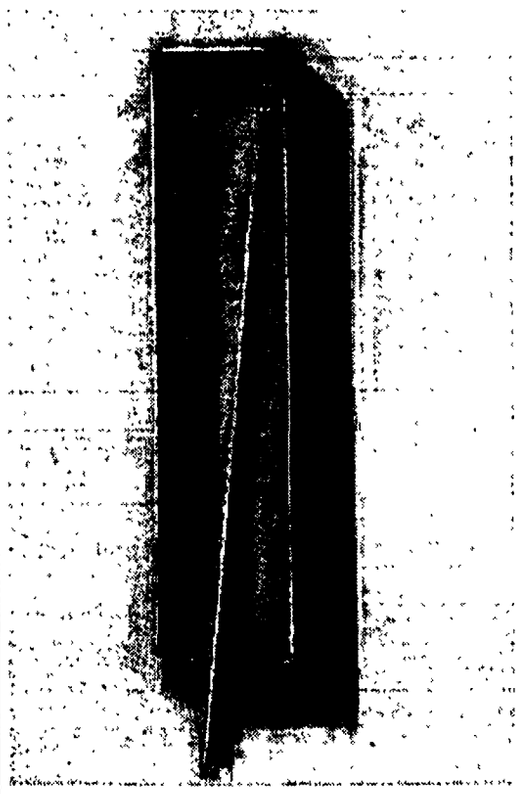
Dopo le lotte artistiche del dopoguerra e dopo Contemporanea e Vitalità del negativo,dopo forma 1 e Gruppo 1 dopo l'Attico di Fabio Sargentini e i pittori di Piazza del Popolo e dopo Gastone Novelli e Achille Perilli e comunque tutto il patrimonio del secondo dopoguerra non si poteva neanche cercare di pensare in questa società consumistica altro che al consenso più codino e servile.

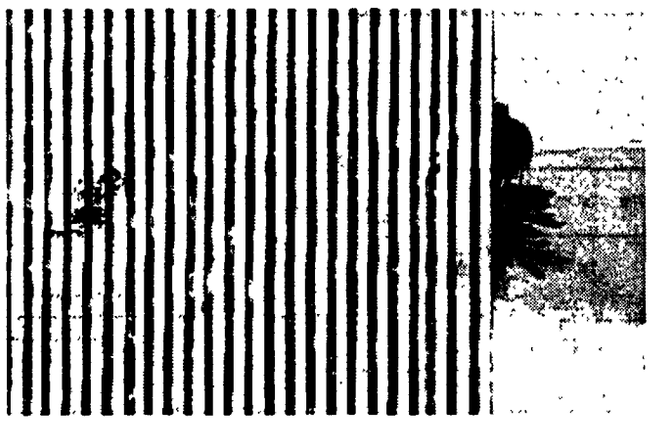
I risultati sono questi che si vedono nelle gallerie e i futuri anni Novanta non saranno altro che quelli di una società artistica consensualmente aderente all'immobilità più asettica possibile.

Forse bisognerà decidersi ad ammettere parecchie cose che facevano parte di un bagaglio culturale che si è voluto cancellare: i motivi artistici erano dettati dalla sfrenata voglia di nuscire a cambiare il mondo o almeno a contribuire a cambiarlo e non di raccontarlo per schegge o frammenti di perifrasi o di città colorate quando si sa bene che non sono e non lo saranno mai se si continua così.

Ecco, in fondo, al di là delle intenzioni dei curatori e dei programmatori fieristici e borsistici che continueranno a pensare per dollari e lire, quello che si dovrebbe rifare è rifondare il rapporto con lo strumento pittura e l'arte in genere. Che non ci si lamenti più di spettacoli sciatti,di mostre vaghe e decò, di scultunne e oggettini carini:all'arte attuale non si guarda in bocca se non per estirpazione del falso sentimento del bello.

E chi più ne ha più ne metta. Al lupo al lupo è un quadro che si perde ormai nella notte dei tempi: il resto lo serba ancora Osvaldo nel cuore quando chiede alla mammina il sole.





Piero Pizzi Cannella, «Viaggio a Tunisi» 1989; a sin. Marco Tirelli, carbone su carta 1989

A Cassino in festival le scuole di cinema

DARIO FORMISANO

CASSINO Ventidue scuole di cinema in rappresentanza di diciannove differenti paesi. Sessantacinque studenti e poco più di una quarantina di docenti. Da ieri sera Cassino non è più soltanto la sede di un'importante abbazia e di una Università degli studi, ma anche la sede della prima edizione di un festival cinematografico che, puntando su una formula interessante e inedita, ha scelto di dedicarsi a saggi ed esercitazioni che annualmente per l'appunto producono le scuole di cinema. Il «Cassino Peace in film», così si chiama la manifestazione, nasce nel segno del gemellaggio con un analogo prestigioso festival che da molti anni si svolge a Karlovy Vary, in Cecoslovacchia, con il quale tuttavia non intende essere in concorrenza, piuttosto avviare un proficuo rapporto di collaborazione: si prevede dal prossimo anno di organizzare una rassegna con cadenza biennale, gli anni pari ospitata in Italia, gli anni dispari in Cecoslovacchia. L'una e l'altra manifestazione sono infatti riconosciute dal Cilect (Centre international de liaison des écoles de cinéma e de télévision) a sua volta aderente all'Unesco.

Ideato da Eusebio Ciccotti, presieduto da Aurelio Pietro Ranaldi (presidente della Azienda soggiorno e turismo di Cassino), il festival ha come direttore artistico Mario Verdone e ha carattere competitivo. Tre premi in denaro saranno assegnati ad altrettanti film (quest'anno sono stati ammessi soltanto quelli realizzati su pellicola 16 o 35 millimetri): al terzo classificato andranno 3 milioni, al secondo 7, al primo 10. E c'è da sottolineare come un premio in denaro, a giovani che aspirano ad intraprendere la carriera cinematografica, sia più che mai gradito.

Sono stati escluse dal concorso quest'anno le scuole italiane. Il Centro Sperimentale di Cinematografia è presente con una selezione di cortometraggi prodotti negli ultimi anni ma non in competizione. E così pure l'Università La Sapienza di Roma.

Sono collegate al festival-concorso due retrospettive, di cui una parziale dedicata a Vittorio De Sica, con proiezioni di suoi film all'aperto, in villa comunale, presenti il figlio Manuel e la moglie Maria Mercader; l'altra, completa, riguarda invece i cortometraggi di Jan Svankmajer, un regista cèco di film d'animazione che comincia adesso ad essere noto anche in Italia, una vera «scoperta» non solo per gli appassionati del genere. Di Svankmajer, che sarà ospite a Cassino, sarà presentata l'edizione italiana del suo ultimo cortometraggio *La morte dello stalinismo in Boemia*, realizzato nel 1990.

«Cassino peace in film» è patrocinato dal Ministero dello Spettacolo, dall'ente provinciel per il turismo di Frosinone, dal Comune e dall'Idisu (Istituto per il diritto allo studio) di Cassino.

Un fantasma musicale irrompe a teatro

MARCO CAPORALI

Cadono parole. Testi, regia e interpretazione di Donatella Del Greco. Teatro «Elettra».

Le poesie di Donatella Del Greco vanno prima ascoltate e poi lette sulla pagina. La sua raccolta di versi, *Cammino tra le parole*, sta per uscire (a spese dell'autrice) con premessa di Roberto Roversi. Ma quella del libro è niente più che una tappa, un momento fra tanti della comunicazione poetica. Dice Donatella, dai capelli crespi e dagli occhi azzurri, con abito di seta e scalza sul palco del teatrino «Elettra», dove si esibisce nella breve performance *Cadono parole*: «La poesia nasce come gesto». E fedele a questo assunto, che è una ipotesi di lavoro di avanguardie antiche e nuove, pittoriche e letterarie (un'analoga dichiarazione fece un giorno Elio Pagliarani), non ha atteso che qualcuno si accorgesse dei suoi fogli volanti. Li ha invece fatti volare tra le pareti del «Teatro In», utilizzato in profondità nonostante la sua estrema ristrettezza. Donatella ha bisogno di spazio per recitare danzando, accompagnare il ritmo coi movimenti del corpo, sdraiarsi sussurando e teatralizzare il verso. Con *Cadono parole* ha anche composto un video, proiettato due estati fa all'Isola Tiberina.

All'«Elettra» di via Capo d'Africa (fino al 20 luglio alle ore 21) ha approfittato di una finestrella sbarrata, dello scrosciare dell'acqua di una fontanella in cortile, aggiungendo di suo solo un gioco di luci e un drappo rosso a coprire i gradini. Li scandisce mormorando rovine del passato, e ripassa e ripete frasi sognanti e cantate, inclusi brani del *Carpe Diem* di Orazio, latineggiando come una parca posseduta dall'angelo. Pure il «poetese» è meglio tollerato nella ritualizzazione della lettera. L'architettura la dà la voce e i passi colmano i vuoti d'aria. La memoria umana, in tempi di memorie elettroniche, è un valore da riscoprire. Saper dire la poesia, anche se non eccelsa, è talento di pochi.

Che si stiano risvegliando le funzioni spettacolari assopite, recitative, drammatiche dell'azione poetica? Donatella Del Greco ci crede e scommette. Né esangue né amorfa deve essere la lettura. Anzi, eliminiamo la lettura e ricordiamo, negli abissi dell'oralità, come i primi artefici folgorati dalle muse. Lo sforzo del creare, l'irrompere del verbo, obbediscono al suono. È un fantasma musicale che si aggira nei teatri.

Donatella Del Greco in «Cadono parole»

Edolo Masci un pittore di corpi e di farfalle

DARIO MICACCHI

Che l'arte d'oggi ti aggredisca con una brutale violenza di materie pittoriche e di materiale e di oggetti o frammenti combinati di oggetti è quasi una regola. Quando ti trovi davanti alle opere di un pittore come Edolo Masci, che espone 80 dipinti tra il 1959 e il 1990 fino al 28 luglio alla Palazzina Corsini di Villa Pamphilij (entrata da Porta San Pancrazio) il quale si affida al guizzo della luce per dare forme e colori chiari e chiarissimi alle cose minime di tutti i giorni, è tale la levità di apparizione dell'immagine della realtà, osservata o sognata che sia, che devi sgranare bene gli occhi per vedere e capire. È una buona, efficace citazione quella che fa di due versi nel bel catalogo, edito da Art World Media, Domenico Guzzi; i versi sono di Sandro Penna: «Io vivere vorrei addormentato / entro il dolce rumore della vita» e il critico li cita per rendere la qualità di filtro dei frastuoni che il Masci possiede in sommo grado nel suo trascinamento esistenziale.

Una levità, allietata da erotismo e ironia, che dura da trent'anni filtrando sempre l'aggressività delle cose della realtà. I soggetti sono senza importanza, tali che i più non li vedono neppure: una periferia con l'erba selvatica; un cortile squallido con una bicicletta poggiata al muro; una siepe, un fiore, una scarpa da donna; delle boccette di profumi; un merlo nella quiete; delle farfalle in volo dipinte quasi a sfida della gravità; delle fanciulle bellissime strette nei jeans; delle divertite e divertenti immagini del sesso femminile e maschile per rifare beffeggiando le figure della Gioconda e del gran Leonardo; certi giardini, poi, all'italiana e squarci di paesaggio nelle stagioni che i colori hanno più luminosità nella luce cosmica. I colori predilletti sono il verde, l'azzurro, il rosa, il giallo e una gamma strepitosa di ocrie calde e fredde. Una linea che giuoca serena e allegra con le forme specie quelle del corpo femminile ma sempre con garbo, con grazia, con sottile seduzione.

Bisogna riandare alla leggerezza di sguardo e di tocco che fu del Settecento di Fragonard, di Boucher, di Watteau, di Rosalba Carriera con i suoi merletti, le sue sete, le sue cipne, le sue parrucche. Un pittore della vita che passa è Masci che sa cogliere il guizzo luminoso, come l'ago di un sismografo, dei frastuoni del mondo e li sa mutare pittoricamente in suoni, in ritmi, in quel colorire melodico che caratterizzò una grande stagione della Scuola Romana: Scipione, Mafai, Pirandello, Ziveri, Melli, Janni, Cavalli e gli altri. La dolcezza esistenziale di Masci viene, forse, da quel fuoco che bruciò l'arte moderna di Roma negli anni Trenta/Quaranta.

APPUNTAMENTI

Solidarietà. Campi di lavoro per ristrutturare asili nido e scuole materne nei villaggi e nei campi palestinesi. Incontri nelle diverse realtà della Palestina occupata, nei villaggi palestinesi e forze pacifiste in Israele. Partenze 21 luglio, 4 agosto, per due settimane. Costo 1 milione 500mila lire. Per informazioni rivolgersi all'Associazione per la pace, tel. 8471272. Fax n. 8471305.

Seminari di studio a sostegno della preparazione dei candidati ai concorsi a posti di insegnante di scuola materna ed elementare e a cattedre di scuole media e di scuola superiore, organizzati da Cgil scuola e La nuova Italia. Per inf., iscrizioni e programmi rivolgersi alle sedi di via Pianciani 32, via Buonarroti 12 e viale Carso 46 (tel. 32.26.534).

Donne, musei ed altri luoghi. La mostra fotografica di Giovanni Turchese, in corso presso «La nuova bottega dell'immagine» di via Madonna dei Monti 24, è stata prorogata fino a sabato 14. Orario: 17-20.

Il biologico in fiera. Oggi, alle ore 11.30, presso la Casa dei diritti sociali di via Montebello 22/8 verrà presentata la manifestazione «Il biologico in fiera: mercato dei prodotti biologici dell'artigianato ed ecologici». All'incontro, indetto dalla «Consulta per la città», interverranno Andrea Bartolini, Claudia Casoli, Michele Grippa, Maurizio Gubbiotti, Bruno Rosati e Luigi Scarpati.

Il fiume muore giovane. Oggi, alle ore 18, presso la sala riunioni dell'associazione Italia/Cina (via Cavour 221), proiezione del film *Il fiume muore giovane*, introduzione e commento di Marco Francisci.

Caccia: incontro sul dopo referendum. Promosso da Gruppo parlamentare Verde e dalla Federazione delle liste verdi, si svolge domani, ore 10, all'Hotel Nazionale (Piazza Montecitorio) un incontro pubblico sui temi: «Le proposte del mondo scientifico», «Una risposta a diciotto milioni di sì» e «Le posizioni dei partiti e del Governo sui tempi di approvazione e sui contenuti di una nuova legge sulla caccia». Numerosi interventi.

MUSEI E GALLERIE

Galleria Doria Pamphilj. Piazza del Collegio Romano, 1a. Orario: martedì, venerdì, sabato e domenica 10-13. Opere di Tiziano, Velasquez, Filippo Lippi ed altri.

Galleria dell'Accademia di San Luca. Largo Accademia di San Luca, 77. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 10-13. Ultima domenica del mese 10-13.

Galleria Borghese. Via Pinciana (Villa Borghese). Orario: tutti i giorni 9-14. Visite limitate a 30 minuti per gruppi di max 25 persone.

Galleria Spada. Piazza Capo di Ferro, 3. Orario: feriali 9-14, domenica 9-13. Opere del Seicento: Tiziano, Rubens, Reni ed altri.

Galleria Pallavicini. Casaino dell'Aurora, Via XXIV Maggio, 43. È visitabile dietro richiesta all'amministrazione Pallavicini, via della Consulta, 1/b.

MOSTRE

Luigi Spazzapan. 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.za dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

La Roma dei Tarquini - Dipinti di Rubens e Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso 12.000 lire. Fino al 30 settembre.

Seduzione dell'artigianato. Arte, forme, oggetti senza tempo in due sezioni: storica e contemporanea. Fiera di Roma, via C. Colombo. Ore 16.30-22.30. Ingresso 4.000 lire. Fino al 20 luglio.

PICCOLA CRONACA

Culla. È nato Valerio. Ai genitori Luigi e Lina Timarco gli auguri dei giovani comunisti della IV e dell'Unità.

IL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Pietralata: ore 17.30 riunione su «Referendum» con C. Salvi, P. Barrera, I. Massari.

Avviso Urgente: tutte le sezioni possono ritirare in Federazione manifesti e volantini del partito di sostegno alla raccolta di firme sui referendum elettorali.

COMITATO REGIONALE LAZIO

Comitato Regionale: oggi alle ore 17 c/o la Sala Cmb (Colli Aniene) riunione delle direzioni federali di Roma, C. Vecchia, Castelli, Tivoli e Consiglieri provinciali Pci di Roma su: «Situazione politica negli Enti Locali della provincia di Roma». Relazione di M. Quattrucci.

È convocato per venerdì 13 luglio c/o la Sala Stampa della direzione (via dei Polacchi) il Comitato Regionale allargato e la comm. Regionale di Garanzia. All'Odg: 1) Le lotte per il lavoro e iniziative dei comunisti nel Lazio (Franco Cervi, Adalberto Minucci); 2) Bilancio.

Federazione Castelli: Area di ricerca alle 13 assemblea comitato costituente (Magni, Roggi, Gianotti, Bigiaretti). In fed.ne alle 17.30 riunione della Sanità (M. Treggiari).

Federazione Frosinone: Castro alle 21 Cd su Festa Unità (Loffredi).

Federazione Viterbo: Ronciglione alle 18.30 riunione (Giovagnoli); In fed.ne alle 18 incontro ambientalisti (D. Pigliapoco); Acquapendente alle 21 Cd (Zucchetti).